



DANIELA PIAZZA

La Musica Del Male Rizzoli

Daniela Piazza si è guadagnata gli elogi della critica e un notevole seguito di pubblico, con le sue esplorazioni letterarie a metà strada tra la ricostruzione storica e il thriller *sui generis*. *La Musica Del Male*, pur concepito durante un periodo difficile sul piano personale, non fa eccezione: ripercorre in modo fedele le vicissitudini che nel 1482 portarono Leonardo Da Vinci (e due tra i suoi adepti) a Milano, alla corte di Ludovico Il Moro, in veste di ambasciatore di Lorenzo Il Magnifico, ma screzia la vicenda di realismo magico. Tutto ruota intorno a una lira d'argento, a forma di teschio di cavallo, ideata e costruita personalmente dal genio fiorentino; il romanzo indaga e rivela i poteri oscuri e irrazionali dello strumento, che sfidano le leggi della scienza tanto care a Leonardo, mettendo misteriosamente in connessione le anime di coloro che la suonano e di coloro che la ascoltano. La prosa scorrevole valorizza una vicenda intrigante e congegnata nel migliore dei modi. Francesco Buffoli



GABRIELLA GENISI

Pizzica Amara Rizzoli

Fiaba noir sul solco tracciato dal maestro Camilleri. La vicenda è un debutto per Chicca Lopez, maresciallo dei carabinieri non ancora trentenne, comunque distante dal più noto personaggio di Lolita Lobosco, il commissario della Genisi già apparso in sette pubblicazioni. Lo sfondo è il Salento, i suoi profumi, il suo vero sapore, la sua vera sostanza, nuda e cruda, dietro l'immagine solare e turistica di dominio comune. La trama è incentrata invece su una serie di indagini per omicidio destinate a finire sul tavolo di una giovanissima protagonista: spirito libero, gender fluid, forte e fragile, Chicca è già a fuoco, e la buona notizia è che ha ancora molto da svelare. Il fascino è nelle note delle macare, le streghe del Salento, nei riti magici, nei vecchi palazzi di forgia barocca, nei simboli antichi, nelle superstizioni. Ritmo serrato in tutta la narrazione, spunti piacevoli e interessanti, pizzica e taranta non sono più folklore. Giancarlo Currò



FABRIZIO SILEI E ALFRED

La chitarra di Django Uovonerò

Questo albo a disegni tratteggia una breve biografia di Django Reinhardt dal punto di vista della sua inseparabile chitarra, e lo fa in maniera lieve e poetica, dall'infanzia umile e le origini sinti, fino al meritato riconoscimento internazionale, tramite le parole ricche di onomatopee di Silei e i disegni di Alfred. Momento determinante nella storia è l'incendio, nel quale Django perse due dita nella mano sinistra, e sono proprio i colori del fuoco - ocra, mattone aranciato, rosso ma anche l'azzurro e il blu del cuore della fiamma - la palette di riferimento dei disegni, che richiamano anche per gusto e vivacità le illustrazioni dell'epoca, una vivida ed esuberante Parigi anni '30. Fu proprio la menomazione a costringerlo a reinventarsi una tecnica innovativa e originale che dimostrerà come il talento e la volontà possano far superare ostacoli all'apparenza insormontabili.

Silvia Zacchini



JON FOSSE

Mattino e sera La nave di Teseo

Senza necessariamente parlare di "uno dei più grandi scrittori al mondo", si può certo definire il norvegese Jon Fosse uno scrittore che, come pochi, riesce a trasmettere emozioni attraverso il suo stile, al di là di ciò che racconta.

L'assenza di punteggiatura e di qualsiasi tipo di intervento morale o sentimentale della voce narrante lascia un immenso spazio immaginativo al lettore, rendendo il ritmo del racconto molto elastico. L'effetto straniante e coinvolgente di questa scelta narrativa risulta perfetto nel caso della novella *Mattino e sera*, in cui Fosse si immerge nella mente di un padre al momento della nascita di suo figlio e di un anziano negli ultimi attimi di vita. Entrambi, nonno e nipote, si chiamano Johannes. Entrambi, in vita, saranno stati pescatori. In loro l'autore racchiude il cerchio della vita, cogliendolo nei suoi momenti estremi, nel tentativo di percorrere con immagini poetiche il sottile confine tra la vita e la morte. Daniele Follero